

VERDETTO DEFINITIVO: CARLO GIULIANI NON E' UN EROE!



A.D.R: Caro Amato, finalmente, i Giudici Europei hanno messo fine alla vicenda che ha visto coinvolti la famiglia del giovane Carlo Giuliani e i Giudici di Strasburgo che dovevano decidere sulle responsabilità del Governo Italiano e delle Forze di Polizia accusati di aver causato la morte di Carlo Giuliani avvenuta durante i famosi disordini di Genova in occasione del G8 svoltosi nella città ligure nel mese di luglio 2001. I Giudici Europei, hanno sentenziato che l'Italia non ha avuto nessuna responsabilità

nella morte di Carlo Giuliani che, rimase ucciso a causa di un colpo di pistola sparato dal Carabiniere Mario Placanica che si trovava all'interno della camionetta dell'arma attaccata violentemente dai black bloc. I Giudici, hanno dato torto ai ricorrenti su tutti i punti del ricorso, anche sulla conduzione dell'inchiesta che secondo la famiglia del ragazzo fu lacunosa e imprecisa. Il Tuo pensiero in merito?

Risposta: " La corte di Strasburgo a cui i familiari di Carlo Giuliani si erano rivolti per ottenere la condanna dell'Italia sulle responsabilità del decesso, hanno respinto tutti i punti del ricorso e non da ultimo anche quello afferente la conduzione dell'inchiesta che secondo la famiglia era stata lacunosa e imprecisa. Credo che in molti abbiamo assistito alle scene del filmato del giovane che sollevava un estintore per lanciarlo contro l'automezzo ove un altro giovane in uniforme per difendersi da una violenza non provocata ne altrimenti evitabile esplose un colpo di pistola. Il ratio della decisione di fare ricorso, accusando lo Stato promana dall'ipotesi di ricavarne una pur qualche utilità e non certo per piangere la perdita di un figlio. Sono molti i giovani, inclusi i 7 fra ragazzi e ragazze che si sono fatti riprendere mentre vergognosamente imbrattavano il monumento ai caduti di Nassirya che si fanno coinvolgere in una sorta di sfida verso lo stato e chi opera per la civile convivenza e al servizio della collettività tutta. Per essere buoni sono comportamenti immaturi di chi è burattino in mano ai burattinai, che li caricano riempiendoli di chiacchiere e ideali di comodo per poi ignorarli quando non sono più usabili. Usualmente un frutto eredita caratteristiche dell'albero che lo ha generato e ciò in questi casi lo dimostra anche che altri componenti non hanno alcun scrupolo a cavalcare l'onda emotiva non certo per piangere il congiunto quanto per trarne utilità spesso, non solo con carriere in politica. Ciascuno raccoglie nella vita quanto semina, se semina odio, raccoglierà odio, se semina amore raccoglierà amore. Questi giovani si sentono tanto eroi ma sono così coraggiosi da non metterci la faccia, da travisarsi e nelle loro scorrerie comportandosi da vandali che distruggono le cose dei tanti che ogni mattina si alzano per andare a guadagnarsi onestamente il pane da portare a casa. Ma le loro colpe per assurdo, sono minori, molto lo sono le loro famiglie che il più delle volte sono il brodo di coltura, ma molto di più i burattinai che li usano per i propri lerci interessi. Vorrei dire a questi ragazzi e ragazze, ben sapendo che seminare sulle pietre poco cresce, che se c'è una cosa che per un essere umano è a dir poco VERGOGNOSA è essere USATI e STRUMENTO in mano ad altri che fomentano, lanciano la pietra ma sono comodamente al caldo aspettando di raccoglierne i frutti. A tutti i giovani e meno giovani che indossando una uniforme servono con onore e dedizione la collettività del Paese ove siamo nati voglio rammentare un principio: " Preoccupati più della tua coscienza che della tua reputazione. Perché la tua coscienza è ciò che tu sei mentre la tua reputazione è ciò che gli altri pensano di te. Quello che gli altri pensano di te è problema loro, non tuo."

Domanda di detto l'ammiraglio

Risposta di Amato Lustrì (libero pensatore)